riscontrata la connessione tra sodalizi locali e grossisti calabresi, comprovata dall'arresto di un trasportatore nel territorio di Lentini[350].

Tra le indagini condotte nello specifico settore, vale la pena di richiamare la citata operazione *"Araba Fenice"*, che ha coinvolto il *clan* GIULIANO e la città di Pachino.

Per quanto concerne le estorsioni, spesso direttamente collegate all'usura, anche per la provincia di Siracusa il fenomeno sembra rappresenti ancora la manifestazione delittuosa più ricorrente[351], condotta sia ad opera della criminalità comune che di quella organizzata. Va, inoltre, menzionato, benché non riconducibile a fenomeni di criminalità mafiosa, l'arresto di due sindacalisti[352] ritenuti responsabili di estorsione nei confronti di alcuni imprenditori. Ciò a riprova di come l'atteggiamento predatorio nei confronti della parte attiva e produttiva della popolazione si manifesti in modo ampio e generalizzato.

Per quanto riguarda il fenomeno della corruzione in ambito politico-amministrativo, nel semestre in riferimento si sono registrati degli episodi significativi - non riconducibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso - in ordine a delle gare d'appalto bandite per la realizzazione di importanti opere di ammodernamento del porto commerciale[353]. In questo caso, dei liberi professionisti e dei pubblici funzionari hanno pilotato la gara di progettazione al fine di garantirne l'aggiudicazione dell'appalto, finanziato con fondi pubblici europei, ad alcuni soggetti economici, ricevendone in cambio delle consulenze.

---

350 Il **14 agosto 2018**, a Lentini (SR), la Polizia di Stato ha proceduto all'arresto di un soggetto, sorpreso mentre era intento a trasportare in un doppio fondo del bagagliaio dell'autovettura su cui viaggiava 3,3 kg. circa di *cocaina*. Il **21 agosto 2018**, a Siracusa, la Polizia di Stato ha proceduto all'arresto di un pregiudicato, già agli arresti domiciliari, contiguo al *clan* BOTTARO-ATTANASIO, ritenuto responsabile di detenzione illegale di 83 gr. di *hashish*. Il **30 agosto 2018**, a Francofonte (SR), i Carabinieri hanno tratto in arresto un soggetto ritenuto responsabile di traffico, trasporto e detenzione illegale di 130 kg. di *marijuana*. Il **30 settembre 2018**, a Siracusa, la Polizia di Stato ha tratto in arresto un soggetto che, viaggiando su un autobus di linea, trasportava nel proprio bagaglio 20 kg. circa di *hashish*. Il **27 novembre 2018**, ad Augusta, la Polizia di Stato ha proceduto al fermo di P.G. nei confronti di un soggetto ritenuto responsabile di detenzione illegale di armi, munizioni, sostanze stupefacenti nonché di ricettazione.

351 Sul punto si ribadisce quanto emerso con l'operazione *"Araba Fenice"*, laddove il "reato fine" principale del contesto associativo di tipo mafioso è proprio l'estorsione nei confronti di produttori del settore ortofrutticolo.

352 Il **9 novembre 2018** la Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza del reato di estorsione due esponenti di altrettante note sigle sindacali. I due soggetti sono stati trovati in possesso della somma di 1.500 euro ciascuno, ricevuta dai titolari di una azienda edile di Gela (CL) che avevano in precedenza denunciato di essere stati fatti oggetto di richieste estorsive.

353 L'**8 novembre 2018**, ad Augusta (SR), nell'ambito dell'indagine denominata "*Port Utility*" afferente al p.p. 7651/2015 RGNR dell'A.G. di Siracusa, la Guardia di finanza dava esecuzione ad ordinanza custodiale nei confronti di sei indagati (quattro liberi professionisti e due funzionari dell'Autorità Portuale), ritenuti responsabili di corruzione e turbativa d'asta in relazione alle gare d'appalto bandite per la realizzazione di importanti opere infrastrutturali.

Anche nel periodo in esame sono continuati i tentativi di intimidazione ad un noto giornalista; da tali episodi, è scaturita una condanna[354] in primo grado emessa nei confronti del familiare di un esponente di primo piano del *clan* BOTTARO-ATTANASIO; per i fatti emersi sarebbe stata riconosciuta anche l'aggravante mafiosa.

Tra le operazioni eseguite dalla DIA di Catania in seguito a proposte a firma del Direttore, si annovera l'esecuzione dei sequestri di beni[355] emessi dal locale Tribunale – Sezione Misure di Prevenzione – nei confronti di 2 esponenti di primo piano della *famiglia* TRIGILA, sodalizio presente nella zona meridionale della provincia.

Nel corso del semestre la DIA etnea ha partecipato anche ai lavori del Gruppo Interforze Antimafia di Siracusa, a supporto dell'azione del Prefetto. Un'azione incisiva che ha portato all'emissione di alcuni provvedimenti interdittivi, che hanno colpito diverse società, tra cui una esercitante l'attività di termodistruzione di rifiuti speciali e pericolosi e un'altra attiva nel commercio al dettaglio di carne.

Inoltre, il personale appartenente alla citata articolazione ha preso parte agli accessi ispettivi prefettizi disposti presso il Comune di Pachino del quale, nel mese di febbraio 2019, è stato disposto lo scioglimento con contestuale nomina di una commissione straordinaria[356].

— Provincia di Ragusa

All'interno del panorama economico siciliano, la provincia di Ragusa non occupa posizioni di rilievo nell'esame delle varie filiere produttive[357], per quanto la cittadina di Vittoria ed il circondario facciano registrare un considerevole numero di imprese collegate al settore dell'agroalimentare e delle trasformazioni agro-industriali.

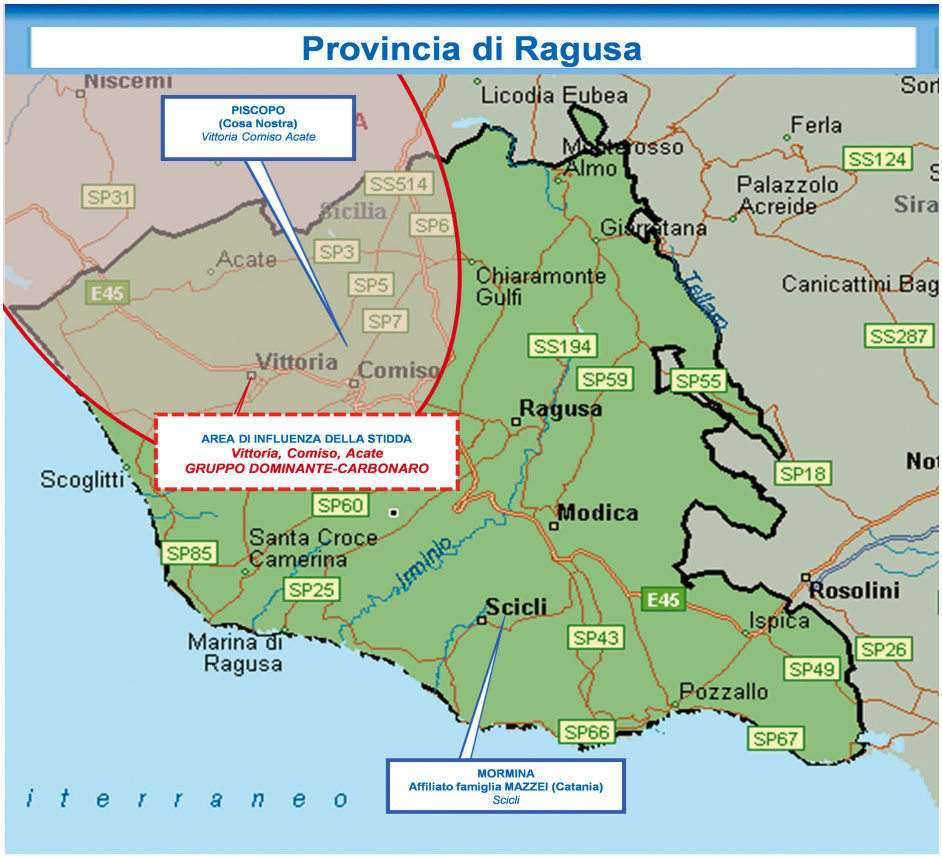
Proprio a Vittoria ha, infatti, sede il principale Mercato ortofrutticolo siciliano, già oggetto delle attenzioni della criminalità organizzata. Concretizzatasi nel tempo nell'assumere il controllo dell'accesso, da parte dei produttori

[354] Sentenza di primo grado emessa il **2 luglio 2018** dal Tribunale di Siracusa.

[355] Si tratta del Decreto di sequestro n. 214/17 RG MP e 39/218 RSS, emessi dal Tribunale di Catania – Sezione Misure di Prevenzione – in data 19 luglio 2018, depositati in data **23 luglio 2018**, nonché del Decreto di sequestro n. 39/18 RSS datato 1 ottobre 2018, integrato in data **8 ottobre 2018**, emesso dal Tribunale di Catania – Sezione Misure di Prevenzione – nei confronti di beni di proprietà di 2 esponenti di primissimo piano della *famiglia* TRIGILA. Il valore dei beni oggetto del provvedimento ablativo è stato stimato in oltre 1 milione di euro.

[356] DPR **15 febbraio 2019**.

[357] Regione Siciliana. Assessorato dell'Economia, Servizio statistica: *"Le filiere produttive nel territorio regionale"*. Il rapporto, che si basa su dati consolidati al 15 dicembre 2015, esamina le filiere produttive dell'agroalimentare, del tessile, della raffinazione del petrolio, delle materie farmaceutiche, delle materie plastiche e dell'elettronica, della produzione di ceramica e della nautica. Sono anche esaminate le attività di commercio e dei trasporti.


Provincia di Ragusa
PISCOPO
(Cosa Nostra)
Vittoria Comiso Acate
AREA DI INFLUENZA DELLA STIDDA
Vittoria, Comiso, Acate
GRUPPO DOMINANTE-CARBONARO
MORMINA
Affiliato famiglia MAZZEI (Catania)
Scicli
Niscemi
Licodia Eubea
Ferla
Palazzolo Acreide
Chiaramonte Gulfi
Canicattini Bag
Acate
Vittoria
Comiso
Ragusa
Modica
Scicli
Rosolini
Ispica
Pozzallo
Scoglitti
Santa Croce Camerina
Marina di Ragusa
Iraminio
Tellaro
SP31
SS514
SP6
SP3
SP5
SP7
E45
SS194
SP59
SP55
SS287
SS124
SP18
SP60
SP85
SP25
SP43
SP26
SP49
SP66
SP67
i t e r r a n e o

agricoli, agli spazi ed alla rete commerciale, a penetrare la rete di gestione degli imballaggi[358] per le derrate, nonché a gestirne i trasporti[359], praticando intimidazioni[360] ai danni di coltivatori e commercianti del settore.

Le importanti attività investigative condotte nel tempo[361], non sembrano tuttavia aver attenuato i tentativi di infiltrazione dei *sodalizi* nel mercato di Vittoria, la cui amministrazione comunale è stata, tra l'altro, sciolta per mafia proprio nel semestre[362].

Rilevante appare il fenomeno della guardiania delle proprietà fondiarie, spesso imposta in forma estorsiva. Si tratta di una forma di assoggettamento di difficile quantificazione, a causa della ritrosia a denunciare da parte delle vittime.

Per quanto attiene alla struttura criminale del territorio, permane la convivenza di organizzazioni criminali riconducibili sia a *Cosa nostra* che alla *Stidda* gelese[363].

Il gruppo *stiddaro* di maggior rilievo è quello DOMINANTE – CARBONARO, che è stato interessato nel 2018 da un consistente sequestro di beni ai danni di un esponente di vertice della consorteria[364], che ha riguardato, tra l'altro, 6 aziende operanti nel settore degli imballaggi e della raccolta di rifiuti. Nel semestre in esame, inoltre, un altro importante membro del sodalizio è stato interessato dalla confisca[365], operata dal Centro Operativo DIA etneo, di un rilevante patrimonio, per un valore di 5 milioni di euro.

---

358 L'operazione "*Ghost trash*" del dicembre 2017 aveva rivelato, tra l'altro, l'interesse di associazioni di tipo mafioso all'acquisizione di posizioni dominanti in seno al comparto della realizzazione di imballaggi per prodotti agricoli.

359 Si ricordi, ad esempio, l'incendio appiccato, nella notte del 18 febbraio 2017, in un'area adiacente al mercato ortofrutticolo di Vittoria (RG), ad autoarticolati facenti capo a locali imprese di autotrasporti, provocando gravissime ustioni ad un autista che riposava all'interno di uno dei veicoli dati alle fiamme.

360 Nell'aprile 2017 sono stati dati alle fiamme due impianti serricoli per la coltivazione di ortaggi, mentre nel successivo mese di maggio veniva danneggiata da un incendio un'azienda intestata ad un pluripregiudicato.

361 Si fa riferimento alle operazioni "*Truck Express*", "*Survivors*" ed alla citata "*Ghost Trash*" condotte nel 2017. La prima aveva disvelato rapporti con la *camorra* e l'imposizione agli autotrasportatori di un "pizzo" per le operazioni di carico/scarico delle merci nel mercato di Vittoria; la seconda ha fatto emergere una serie di estorsioni a danno di commercianti ortofrutticoli.

362 DPR del **2 agosto 2018.**

363 Presente prevalentemente negli abitati di Vittoria, Comiso, Acate e Scicli.

364 Il sequestro, eseguito dalla Guardia di finanza nel giugno 2018, ha interessato beni per un valore totale di circa 45 milioni di euro.

365 Il 16 novembre 2015 il Centro Operativo di Catania aveva eseguito il decreto di sequestro beni n. 3/15 R Seq e 24/2015 MP, datato 3 novembre 2015 emesso, su proposta del Direttore della DIA, dal Tribunale di Ragusa. Il provvedimento ablativo, a carico di un soggetto ritenuto organico al *clan* DOMINANTE, interessava beni immobili, società ed autovetture, complessivamente stimati in circa 7 milioni di euro. **Il 19 luglio 2018,** con decreto 33/18-24/2015 RMP del 5 luglio 2018, il Tribunale di Ragusa ha disposto la confisca della maggioranza dei beni precedentemente sequestrati, per un valore complessivo stimato in 5 milioni di euro.

Oltre al forte ridimensionamento patrimoniale, il clan DOMINANTE – CARBONARO, in particolare il gruppo dei "*Marmarari*", è stato recentemente colpito da una serie di attività investigative[366], che hanno portato al rinvenimento di considerevoli quantitativi di armi e munizioni e hanno fatto luce su diverse e reiterate attività estorsive in danno di commercianti del settore ortofrutticolo.

Alla predetta organizzazione criminale si è da sempre contrapposta, come consorteria rientrante nei ranghi di *Cosa nostra,* la *famiglia* PISCOPO di Vittoria, legata alla *famiglia* nissena degli EMMANUELLO, attualmente rappresentata da pochissimi soggetti in stato di libertà.

Nel comune di Scicli, poi, si assiste all'affermazione del *gruppo* dei "*Mormina*"[367], riconducibile alla *famiglia* MAZZEI di Catania, operante nei settori degli stupefacenti, delle estorsioni e delle scommesse, con rilevanti capacità di infiltrazione nella Pubblica Amministrazione. Già nel 2015 era stata, infatti, accertata l'indebita influenza esercitata dalla consorteria sugli amministratori del Comune di Scicli, per ottenere il controllo della gestione e dello smaltimento dei rifiuti urbani[368].

Oltre ai citati settori illeciti, si segnala l'interesse della criminalità iblea anche ai "compro-oro", quali potenziali canali per l'usura ed il riciclaggio.

Lo spaccio di stupefacenti si conferma, in ogni caso, tra le attività più redditizie, che si caratterizza per una marcata, anche se non esclusiva, connotazione multietnica, con soggetti di origine albanese, marocchina, romena, o di aree dell'Africa *sub-sahariana*.

I rilevanti sequestri eseguiti nel semestre[369] confermano l'operatività di gruppi locali integrati con criminali di

---

[366] Si ricorda l'operazione "*Reset*" del marzo 2016, con la quale sono stati tratti in arresto i congiunti di un membro dei "*Marmarari*", nonché l'operazione "*Survivors*", del settembre 2017.

[367] In data **2 dicembre 2018** a Scicli (RG), i Carabinieri deferivano in stato di libertà 2 esponenti di primo piano del gruppo "Mormina", poiché responsabili della violazione degli obblighi inerenti la Sorveglianza Speciale di P.S..
I predetti, contravvenendo alle disposizioni ed agli obblighi impartiti in seno alla misura di prevenzione a suo tempo irrogata ed ancora in essere, il precedente **8 novembre 2018** avevano partecipato all'inaugurazione di un centro scommesse ubicato in Scicli; la predetta sala scommesse era gestita da un soggetto il quale, in data **3 dicembre 2018**, è stato denunciato dai Carabinieri per esercizio abusivo di attività di giuoco e scommesse in assenza delle prescritte autorizzazioni di P.S. e per inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità.

[368] In esito alle pressioni mafiose ed alle infiltrazioni nell'apparato amministrativo del Comune di Scicli, l'Ente fu commissariato nell'aprile 2015.

[369] Il **7 luglio 2018**, a Ragusa, la Polizia di Stato ha tratto in arresto, nella flagranza del reato di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti, un cittadino albanese, trovato in possesso di kg. 34 di *hashish*; il **4 agosto 2018**, sempre a Ragusa, la Polizia di Stato ha proceduto all'arresto di 2 cittadini romeni per la detenzione di oltre 1 kg. di sostanza stupefacente del tipo *cocaina.* Il **23 novembre 2018**, a Comiso (RG), la Polizia di Stato ha tratto in arresto un siciliano che trasportava oltre 2 kg. di *cocaina.*
In data **10 luglio 2018,** in agro di Acate (RG), la Polizia di Stato ha inoltre operato l'arresto in flagranza di 4 cittadini stranieri, 2 rumeni e 2 albanesi, per i reati di coltivazione e detenzione illegale di sostanze stupefacenti, del tipo *marijuana* e *cocaina,* detenzione abusiva di munizionamento e furto di energia elettrica.

altre varie etnie, specie dell'area balcanica. Significativa, in proposito, un'operazione[370] condotta, nel mese di novembre, a largo delle coste siciliane sud occidentali, in cui è stata fermata un'imbarcazione battente bandiera olandese, all'interno della quale era stipato un carico di oltre 11 tonnellate di *hashish*. Nella circostanza venivano tratti in arresto i due membri dell'equipaggio, entrambi cittadini bulgari, ritenuti responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti[371]. Le evidenze info-investigative raccolte nel corso dell'attività confermano l'attualità della rotta mediterranea dei carichi di stupefacenti, fatti arrivare dal Marocco, previo transito in Libia, e aventi come destinazione finale i mercati europei e del Medio Oriente.

E' poi noto come anche la provincia iblea sia stata segnata da tentativi di infiltrazione del tessuto politico ed amministrativo. Un chiaro esempio, in tal senso, viene da una indagine risalente al 2017[372], riferita alle elezioni amministrative del Comune di Vittoria del 2016, che ha fatto luce su alcuni casi di scambio elettorale politico-mafioso. Nel semestre in esame, come già accennato, dopo una verifica delle attività amministrative, è stato disposto lo scioglimento del Comune di Vittoria.

Nell'ambito del provvedimento si legge, tra l'altro: "*..che nel corso dell'anno 2017, il territorio di Vittoria è stato interessato da diverse ed importanti operazioni di Polizia Giudiziaria, di cui due, «Survivors» e «Ghost Trash», riguardano da vicino attività criminali nell'indotto connesso al Mercato ortofrutticolo insistente in quel Centro; una, la già citata «Exit Poll», attiene strettamente alle vicende di organi politici ed amministrativi del Comune di Vittoria; infine, l'ultima, denominata «Gorgoni» si collega alla questione del servizio di rifiuti solidi urbani e all'affidamento dello stesso, da parte del Comune di Vittoria, all'impresa omissis, il cui amministratore unico è stato tratto in arresto proprio nell'ambito di tale ultima operazione di P.G. in quanto ritenuto vicino ad elementi di spicco dei clan mafiosi omissis e omissis di Catania.*" [373].

---

[370] Si fa riferimento ad un'operazione, effettuata nell'ambito del servizio di cooperazione "*Libeccio International*" del **26 novembre 2018**, inserito in un più ampio contesto internazionale denominato *"Rose of the wind"*. Nel corso dell'operazione, condotta dalla Guardia di finanza a circa 70 miglia marine al largo delle coste siciliane sud occidentali, si è proceduto all'abbordaggio di un'imbarcazione battente bandiera olandese, all'interno della quale era stipato un carico pari a oltre 11 tonnellate di sostanza stupefacente del tipo *hashish*. Nella circostanza venivano tratti in arresto i 2 membri dell'equipaggio, entrambi cittadini bulgari, ritenuti responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

[371] Nell'attività preliminare, condotta in Bulgaria ed in Marocco, sono state coinvolte le Forze di polizia elleniche, della Galizia, nonché l'UDYCO Central Brigada Estupefacentes della Policia National spagnola ed Europol. Il natante veniva scortato sino all'approdo presso il porto di Pozzallo (RG).

[372] Si tratta dell'operazione *"Exit poll"* del settembre 2017. Nel corso dell'operazione erano stati tratti in arresto, tra gli altri, due esponenti di spicco del dell'Amministrazione comunale.

[373] DPR **2 agosto 2018**, su proposta del Ministro dell'Interno, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri. La Commissione straordinaria gestirà il Comune di Vittoria per 18 mesi. Si legge ancora: *Non può inoltre sottacersi che omissis, appartenente all'associazione di stampo mafioso denominata «Stidda», operante nel territorio di Vittoria, gravato da numerosissimi precedenti penali di rilievo [...] è stato arrestato ed è tuttora detenuto, in quanto - avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva - commetteva una serie indeterminata di delitti per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o il controllo delle attività economiche nel settore della produzione degli imballaggi per i prodotti ortofrutticoli. Nello stesso procedimento, il medesimo è indagato con altri soggetti per ulteriori ipotesi di reato, tra cui associazione per delinquere finalizzata a commettere più delitti in materia di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti nonché per altri reati in materia ambientale. [...] Tale operazione ha anche messo in luce le attività svolte da omissis nell'ambito del Comune di Vittoria dove la omissis era risultata aggiudicataria dei*

In ordine ai rapporti tra i *sodalizi* stranieri strutturati e le mafie italiane, si continua a rilevare la presenza, nel territorio, di soggetti di diversa nazionalità, che, all'occorrenza, si associano per la commissione di reati minori e di tipo predatorio (piccolo spaccio di stupefacenti, commercio di prodotti contraffatti, furti, rapine, etc.).

Questi stessi gruppi stranieri[374] potrebbero, poi, con particolare riferimento allo sfruttamento della prostituzione e del lavoro nero, adottare il sistema della consociazione con criminali locali, per ottenere una sorta di *placet*, se non addirittura di protezione. Vi è, poi, un'esigua percentuale di organizzazioni criminali nate in territorio estero e migrate in Italia, che fungono da *trait-d'union* con i sodalizi operanti negli Stati d'origine. In capo a questi gruppi ruotano interessi connessi ai traffici di stupefacenti, di armi e di prodotti petroliferi, nonché alla tratta di esseri umani ed al trasferimento di denaro verso i Paesi di origine. In tale ambito, particolare attenzione va riservata alla significativa presenza, anche nella Sicilia orientale, di elementi criminali nigeriani. E' verosimile ritenere che vere e proprie confraternite[375] di mafie nigeriane, votate in maniera preminente al mercato della droga e allo sfruttamento della prostituzione, si siano incuneate all'interno del tessuto criminale locale, mettendo in atto condotte prevaricatorie nei confronti di connazionali o di altre comunità.

Per quanto concerne, in particolare, la tratta di esseri umani, è proprio nel collocamento dei migranti presso le strutture di accoglienza che potrebbero registrarsi forme di interesse da parte della criminalità organizzata locale.

Anche in questa provincia la DIA di Catania, ha fornito supporto, attraverso il Gruppo Interforze Antimafia, alle attività del Prefetto di Ragusa, che ha emanato dei provvedimenti interdittivi a carico di varie società della provincia iblea, una delle quali impegnata nella costruzione e nel commercio all'ingrosso di imballaggi in plastica.

---

servizio di nettezza urbana. Le verifiche poste in essere dalla Commissione di indagine hanno consentito di appurare l'iter attraverso il quale l'Amministrazione comunale di Vittoria ha affidato il cennato servizio all'azienda del omissis, mentre l'attività tecnica di intercettazione ha fatto emergere il «modus operandi» di quest'ultimo, che da un lato si preoccupava di chiedere una sorta di «autorizzazione» a spendere il «nome» di un personaggio malavitoso vittoriese qualora dovesse essere chiamato in causa da qualche esponente della consorteria mafiosa operante in quel territorio, al fine di scongiurare atti minatori e danneggiamenti dei propri mezzi impiegati per il servizio R.S.U., dall'altro sembrerebbe essere in contatto diretto con amministratori e/o funzionari del Comune di Vittoria."

[374] Volendo tracciare un profilo correlato alla tipologia di delitto ed alla etnia predominante per area delinquenziale, si può sinteticamente concludere che lo sfruttamento della prostituzione è prevalentemente attuato da soggetti criminali albanesi, rumeni e nigeriani, lo sfruttamento del lavoro nero (c.d. caporalato), la contraffazione e lo smercio di falsi o prodotti contraffatti, da criminali cinesi, romeni e nordafricani, il traffico e lo sfruttamento di clandestini sono attuati da malavitosi egiziani, tunisini, nigeriani, cinesi e romeni, il commercio di droga da spacciatori colombiani, albanesi, polacchi, bulgari e maghrebini.

[375] Il riferimento è principalmente agli accoliti della **Black Axe**, letteralmente "*Ascia Nera*", consorteria mafiosa originaria della Nigeria, brutale e sanguinaria, con ramificazioni in tutta Europa, la cui operatività criminale è già stata rilevata nel quartiere palermitano di Ballarò La ***Black Axe*** si caratterizza in termini simbolici per l'uso dell'ascia - arma che viene associata alla rottura delle catene degli schiavi e comunemente rappresentata dal numero 7 - e di un tipico berretto di colore nero di cui non è consentito l'uso a soggetti nigeriani non aderenti al sodalizio.

— Provincia di Messina

Il territorio della provincia di Messina, punto di incontro tra la Sicilia ed il "continente", si presenta variamente conformato, spaziando da località costiere ad aree a vocazione agro-pastorale. Nonostante la posizione geografica di collegamento tra la parte continentale e il cuore della regione, nonché la diversità delle manifestazioni economiche che il territorio è potenzialmente in grado di esprimere, la provincia di Messina si colloca agli ultimi posti per qualità della vita"[376].

Appare indicativo il fatto che, negli ultimi sette anni, diecimila residenti, con una percentuale particolarmente elevata di "trentenni", risulterebbero emigrati in altre città d'Italia, con un conseguente innalzamento dell'età media della popolazione[377]. E' anche significativo il fatto che nessun comune della provincia messinese venga annoverato tra i primi dieci per "densità di filiera" nel comparto agro-alimentare della regione[378]. Anche il settore dei lavori pubblici non sembra orientato ad opere di particolare rilievo; se nella provincia, infatti, si è registrato un marginale aumento del numero di appalti, passati dalle 156 gare del 2016 alle 161 del 2017, per lo stesso periodo l'importo complessivo dei lavori è diminuito del 9,8%.

Si aggiunga che, nel quadro di una generale crisi finanziaria degli enti locali siciliani, più significativa rispetto alla media nazionale, la provincia di Messina annovera il maggior numero di amministrazioni comunali in crisi finanziaria (21) e la stessa città metropolitana di Messina presenta uno stato di "*deficit* strutturale"[379].

Nello stato di crisi generale che investe la provincia peloritana, permane costante la presenza delle consorterie mafiose, sia nell'ambito del capoluogo che nel territorio provinciale. In merito, è significativo come, alla varietà del territorio corrispondano, anche in ambito criminale, una serie di influenze provenienti sia dalla vicina provincia di Catania che da quella di Palermo.

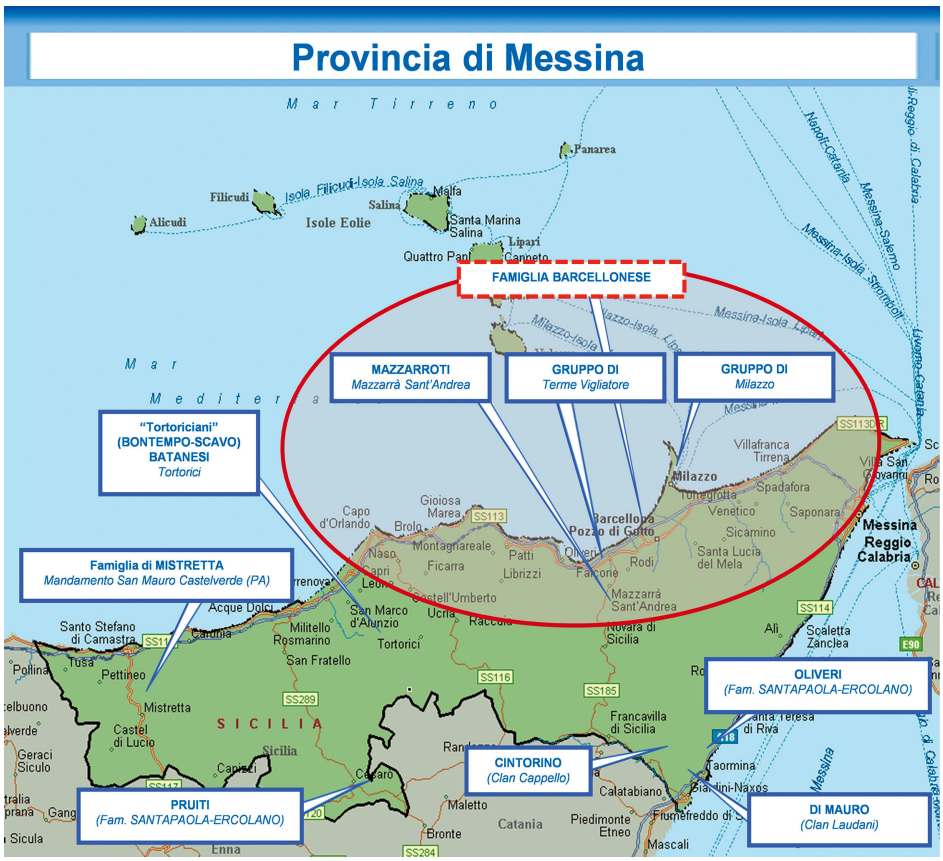
Rimangono, infatti, consolidate, oltre alle contiguità con le *cosche* calabresi appena al di là dello "stretto", le influenze – o più correttamente le "intrusioni" criminali delle province limitrofe: ad esempio, nei comuni vicini alla provincia di Palermo, il "*mandamento*" di San Mauro Castelverde (PA) sconfina nel comprensorio messinese, mentre nello stesso capoluogo peloritano si rileva l'insediamento di una cellula, emanazione diretta della *famiglia* ca-

[376] Secondo l'ultima classifica riportata da "Il sole 24 ore", riferita all'anno 2018, Messina si posiziona al 96° posto su 107 posizioni totali.

[377] www.letteraemme.it. I dati riportati nel sito si riferiscono a valutazioni dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Messina.

[378] Regione Siciliana. Assessorato dell'economia. Servizio Statistica ed analisi Economica: "Le filiere produttive nel territorio regionale – dati consolidati al 15 dicembre 2015".

[379] Dati della Banca d'Italia nella citata pubblicazione "Economie regionali. Economia della Sicilia, n. 19 - giugno 2018"). Nel citato testo è, tra l'altro, precisato che (pag. 50) "*...il deficit strutturale ...si verifica in presenza di gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio rilevabili sulla base di alcuni indicatori del rendiconto di gestione…*"


Provincia di Messina
Mar Tirreno
Mar Mediterraneo
Panarea
Filicudi
Alicudi
Isole Eolie
Salina
Malfa
Santa Marina Salina
Lipari
Quattro Pani
Canneto
FAMIGLIA BARCELLONESE
MAZZARROTI
Mazzarrà Sant'Andrea
GRUPPO DI
Terme Vigliatore
GRUPPO DI
Milazzo
"Tortoriciani"
(BONTEMPO-SCAVO)
BATANESI
Tortorici
Famiglia di MISTRETTA
Mandamento San Mauro Castelverde (PA)
OLIVERI
(Fam. SANTAPAOLA-ERCOLANO)
CINTORINO
(Clan Cappello)
PRUITI
(Fam. SANTAPAOLA-ERCOLANO)
DI MAURO
(Clan Laudani)
Milazzo
Barcellona Pozzo di Gotto
Messina
Reggio Calabria
Villafranca Tirrenia
Spadafora
Venetico
Saponara
Sicamino
Santa Lucia del Mela
Capo d'Orlando
Brolo
Gioiosa Marea
Naso
Capri Leone
Montagnareale
Ficarra
Patti
Librizzi
Oliveri
Falcone
Rodi
Mazzarrà Sant'Andrea
Novara di Sicilia
San Marco d'Alunzio
Ucria
Raccuia
Militello Rosmarino
Tortorici
San Fratello
Santo Stefano di Camastra
Caronia
Acque Dolci
Tusa
Pettineo
Pollina
Mistretta
Castel di Lucio
Geraci Siculo
SICILIA
Sicilia
Capizzi
Caronia
Francavilla di Sicilia
Santa Teresa di Riva
Taormina
Calatabiano
Giardini-Naxos
Fiumefreddo di
Piedimonte Etneo
Mascali
Catania
Maletto
Bronte
Enna
Scaletta Zanclea
Ali
Messina
Napoli-Catania
Messina-Salerno
Messina-Isola Stromboli
Milazzo-Isola
Reggio di Calabria
SS113
SS114
SS116
SS185
SS289
SS284
E90

nivenza di professionisti e pubblici funzionari[382]. Le attività di indagine, susseguitesi nel tempo, hanno anche confermato la vitalità dei sodalizi storicamente radicati nella città capoluogo, e geograficamente suddivisi per "rioni": tali *consorterie* anche se colpite dalle investigazioni, sembrano ancora in grado di riorganizzare i propri ranghi e gli assetti interni, continuando ad esercitare estorsioni ed usura in danno di commercianti ed imprenditori.

Sul piano della presenza criminale, la tradizionale e consolidata ripartizione dei quartieri della città di Messina deve essere riconsiderata alla luce dell'accertata operatività della citata cellula di *Cosa nostra* catanese, rispetto alla quale i *clan* rionali tendono a riconosce una sorta di maggiore "autorevolezza" criminale, evitando forme di contrasto.

Entrando nel dettaglio, nella zona sud della città, quartiere "Contesse", è sempre stabilmente insediato il *clan* SPARTÀ, i cui elementi di maggior rilievo sono stati raggiunti, nel recente passato, da indagini che ne hanno colpito il patrimonio[383]. Altre investigazioni hanno, invece, rivelato il forte potenziale criminale della consorteria non solo nel settore del traffico di stupefacenti[384], ma anche in quello delle scommesse illegali e delle gare clandestine[385].

La zona centro vede, nel quartiere "Provinciale", la presenza del gruppo riconducibile ai LO DUCA, nell'ambito del quale un esponente di spicco è stato recentemente tratto in arresto[386] per tentata estorsione; il sodalizio, composto dalle famiglie ASPRI, TRISCHITTA, CUTE'[387], costituisce la *famiglia* del quartiere "Mangialupi"; nel quartiere "Camaro" viene confermato il ruolo di riferimento dei VENTURA. Nel quartiere "Giostra" rimane insediato il gruppo riconducibile ai GALLI, ai quali gli esiti di un'operazione del 2016 [388] hanno ricondotto il controllo di locali notturni, nella riviera nord del capoluogo, nonché la gestione di un giro di scommesse illegali. In merito si

[382] Significativa a questo proposito appare l'operazione *"Beta 2"*, in seguito meglio descritta, che ha delineato gli ambiti di interesse ed il *modus operandi* delle organizzazioni, evidenziando anche la loro capacità di turbare l'andamento delle gare di appalto del Comune di Messina attraverso dipendenti compiacenti.

[383] Condannato per omicidio a 30 anni di carcere, con sentenza del giugno 2017, uno degli elementi di vertice della consorteria ha anche subito la confisca, da parte della Sezione Operativa DIA di Messina in data 3 maggio 2018, di beni per un valore totale di circa 1 milione di euro.

[384] Nel gennaio 2017 gli esiti dell'operazione *"Doppia sponda"* hanno evidenziato come la gestione del traffico di stupefacenti fosse condotta dal gruppo SPARTA' in collegamento sia con *famiglie* catanesi che con *cosche* della fascia tirrenica della provincia di Reggio Calabria.

[385] Nel novembre 2017, in seguito all'operazione *"Zikka"*, è stato accertato come il *clan* SPARTA' organizzasse mensilmente gare clandestine di cavalli lungo le principali arterie stradali cittadine, gestendo il collaterale, lucroso circuito delle scommesse illegali.

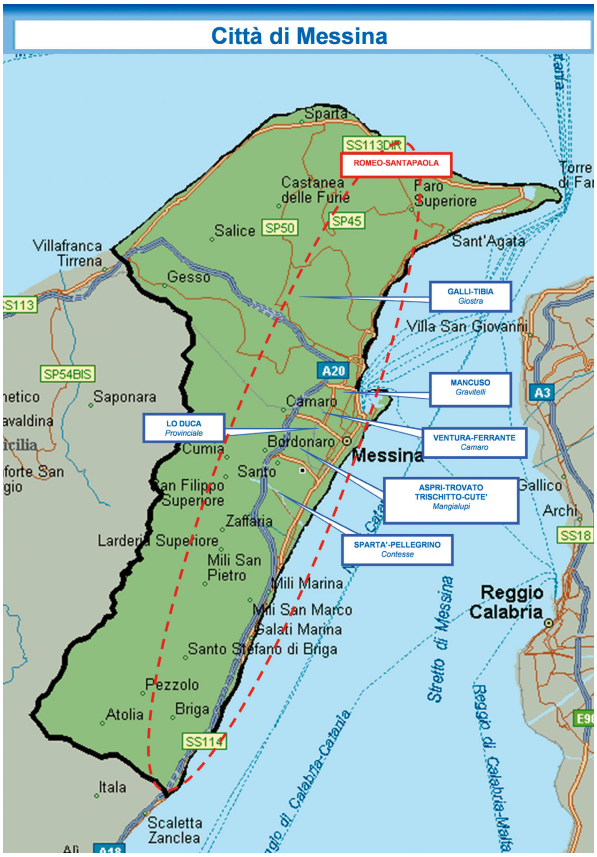
[386] Il **30 luglio 2018** la Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto n. 3256/18 RGNR emesso nello stesso giorno dalla locale DDA a carico di 3 soggetti, uno dei quali elemento apicale della consorteria LO DUCA.

[387] Si ricorda che il cosiddetto *clan* MANGIALUPI è stato colpito nel marzo 2017 dall'operazione "*Dominio*", nella quale sono emersi plurimi delitti contro l'ordine pubblico, in materia di armi, di stupefacenti, contro la persona ed il patrimonio, nonché scommesse clandestine e gioco d'azzardo.

[388] Si tratta dell'operazione *"Totem"* del giugno 2016, che ha colpito 23 soggetti tra i quali oltre agli affiliati anche esponenti di vertice del *clan* GALLI.

tanese dei SANTAPAOLA-ERCOLANO[380]. In precedenza, la citata *famiglia* catanese aveva già espresso delle proiezioni nel messinese, attraverso l'invio in zona di propri emissari, individuati dalla DIA di Messina e colpiti sotto il profilo patrimoniale. Si tratta del caso di un soggetto, punto di contatto tra la citata organizzazione criminale dei SANTAPAOLA e quella *barcellonese* della zona costiera tirrenica, colpito dal sequestro e poi dalla confisca di un patrimonio del valore di 28 milioni di euro[381].

Anche nel territorio in esame le organizzazioni mafiose prediligono un'azione "silente", che limita le manifestazioni cruente, rivolgendosi piuttosto ad infiltrare l'economia locale, spesso con la complicità o la con-



[380] In base alle evidenze emerse nella operazione *"Beta"* del luglio 2017, sono stati colpiti da ordinanza cautelare 30 soggetti esponenti di un sodalizio legato alla *famiglia* SANTAPAOLA, il cui elemento apicale è risultato essere il nipote di uno storico *boss* catanese.

[381] Il 15 dicembre 2015 la locale articolazione DIA di Messina ha eseguito il sequestro di beni a carico di un soggetto, ritenuto "referente di *Cosa nostra*" catanese, per un valore totale di oltre 28 milioni di euro. Nel maggio 2017 il Tribunale di Messina ha emesso per i citati beni il Decr confisca n. 76/14 RGMP e 33/17 Cron. con cui è stata applicata al prevenuto anche la Sorveglianza Speciale di PS con obbligo di soggiorno per tre anni nel comune di residenza.

evidenzia che, mentre gli elementi di vertice dei GALLI sono ancora detenuti, alcuni episodi accaduti nel semestre in esame potrebbero far pensare ad una certa fibrillazione all'interno del sodalizio: due appartenenti al clan sono stati feriti, in agguati, con armi da fuoco[389].

Su tutta la città peloritana si protende, poi, l'influenza della già citata cellula di *Cosa nostra* catanese, promanazione della *famiglia* dei SANTAPAOLA: in particolare, il nipote diretto dello storico *boss* Nitto SANTAPAOLA, detenuto in regime detentivo speciale di cui all'art. 41 bis o.p., coadiuvato anche dai fratelli, agirebbe, con questa consorteria, in posizione sovraordinata rispetto ai sodalizi autoctoni. Questa cellula è risultata coinvolta nei settori immobiliare e degli appalti pubblici, operando in collusione con funzionari dell'amministrazione comunale messinese per l'acquisizione di immobili da adibire ad alloggi popolari.

Grazie a quanto accertato con l'operazione "*Beta*" del luglio 2016, sono stati evidenziati gli interessi della cellula mafiosa in parola anche nel settore delle scommesse calcistiche, dei giochi *on line* e delle corse clandestine dei cavalli. Ulteriori sviluppi investigativi, corroborati dalle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia, hanno quindi portato all'operazione "*Beta 2*"[390], conclusa il 29 ottobre 2018, con la quale i Carabinieri di Messina hanno eseguito provvedimenti restrittivi nei confronti di 8 soggetti ritenuti responsabili di associazione mafiosa, traffico di influenze illecite, estorsione e turbata libertà degli incanti. Le risultanze investigative hanno accertato come il sodalizio avesse praticato estorsioni e condizionato gare comunali per l'assegnazione di alloggi, nonché esercitato delle forme di controllo nella distribuzione dei farmaci in Sicilia e Calabria. Il gruppo, inoltre, mentre gestiva illecitamente giochi e scommesse *on line*, cercava di ottenere un finanziamento pubblico per un progetto contro la ludopatia.

Le indagini hanno, inoltre, fatto luce sul ruolo dei singoli componenti della consorteria, con l'esponente di vertice risultato vero e proprio "manager" delle attività illecite poiché "*…seleziona ed organizza gli investimenti economici e le attività da svolgere mediante prestanome, assicura la gestione degli interessi sui territori curando i rapporti con le altre organizzazioni mafiose …..dirige e controlla il settore dei giochi e delle scommesse mediante società a lui riconducibili… .imponendo ai titolari di sale giochi…l'acquisto di dispositivi…".*

In definitiva, dalle indagini è emersa un'organizzazione interessata a penetrare e governare gli aspetti economici della società, anche infiltrandosi nei meccanismi di erogazione dei fondi pubblici destinati allo sviluppo e, addirittura, a progetti con finalità "sociali".

[389] Il **25 agosto 2018** a Messina, in viale Giostra, un soggetto riconducibile al *clan* GALLI è stato ferito da colpi di arma da fuoco da un individuo travisato; il **26 luglio 2018** era già stato ferito un altro soggetto, già Sorvegliato speciale di PS, anch'egli affiliato al *clan* GALLI.

[390] OCCC n. 5691/17 RGNR e 3541/18 RG GIP, emessa il **19 ottobre 2018** dal Tribunale di Messina.

Proseguendo nella descrizione delle dinamiche del territorio, per la *famiglia* di Mistretta, insediata nelle zone poste al confine con la provincia di Palermo, si rileva una struttura modellata sulla tipologia di *Cosa nostra* palermitana. Una recente operazione[391] ha rivelato la capacità di questa consorteria di rapportarsi con la pubblica amministrazione, infiltrandola per mettere in atto estorsioni ai danni di imprenditori edili aggiudicatari di lavori pubblici.

Il comprensorio di Tortorici, limitrofo al Parco Regionale dei Nebrodi, vede la presenza dei "*tortoriciani*"[392] (facenti capo a elementi di *famiglie* originarie del luogo) e dei cosiddetti "*batanesi*", colpiti nel dicembre 2018 da una operazione[393], che ne ha disvelato le attività estorsive in danno di ditte edili impegnate nell'esecuzione di lavori pubblici di manutenzione stradale.

Non distante da questo territorio, nella parte opposta del Parco dei Nebrodi, il gruppo dei "*brontesi*" subisce, invece, l'influenza della *famiglia* catanese dei SANTAPAOLA –ERCOLANO. Ciò avverrebbe per il tramite di un elemento di spicco di questa organizzazione, originario di Bronte (CT), che agirebbe insieme al *gruppo* locale dei PRUITI. Questi sodalizi continuano a rivolgere una particolare attenzione ai territori agro-pastorali della zona demaniale protetta dei Monti Nebrodi, i cui pascoli sono oggetto di concessione, al fine di accaparrarsi i finanziamenti pubblici destinati al sostegno dell'agricoltura.

Nel semestre in esame, un'importante indagine[394] mirata alla verifica della correttezza dei bandi di gara per l'assegnazione dei lotti demaniali pascolivi, coordinata dalla DDA di Caltanissetta, ha interessato alcuni esponenti messinesi di rilievo della cosiddetta "*mafia dei Nebrodi*", vicini al gruppo familiare dei PRUITI. L'indagine ha accertato che gli indagati *"…si accordavano tra loro per limitare la partecipazione alla…licitazione privata ai soli soggetti che erano stati aggiudicatari dei lotti fino a quel momento…con l'aggravante di aver commesso il fatto avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis C P o comunque al fine di agevolare l'organizzazione mafiosa denominata "cosa nostra" operante in Enna e provincia e Messina e provincia cui…sono contigui."*

[391] L'operazione *"Concussio"* dell'aprile 2018 ha permesso di comprendere i nuovi assetti della *famiglia* di Mistretta, nonché di far emergere il ruolo di una figura femminile carismatica, congiunta di esponenti di vertice della consorteria.

[392] Il **26 settembre 2018**, in seguito alle risultanze dell'operazione "*Senza Tregua*" che, nel maggio 2016 aveva colpito 23 persone del gruppo dei *tortoriciani,* il Tribunale di Patti (ME) ha comminato pesanti pene a 17 degli appartenenti alla *famiglia* BONTEMPO SCAVO del suddetto gruppo, i cui capi sono già detenuti in regime detentivo speciale di cui all'41bis o.p..

[393] Il **14 dicembre 2018**, in Messina e provincia, i Carabinieri hanno eseguito l'OCCC n. 7653/17 RGNR DDA e 1077/18 RG GIP, emessa il precedente 5 dicembre dal Tribunale di Messina su richiesta della locale DDA, nei confronti di 4 esponenti del gruppo dei *batanesi*, organico alla *famiglia* di Tortorici, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, tentata estorsione, detenzione e porto illegale di armi.

[394] Il **20 novembre 2018** la Guardia di finanza ha eseguito, nell'ambito dell'operazione *"Nebros II"*, l'OCC n. 1456/2017 RGNR e 793/18 RG GIP, emessa il precedente 26 ottobre dal Tribunale di Caltanissetta. L'operazione è stata già citata nel paragrafo dedicato alla provincia di Enna.

L'organigramma della *famiglia "barcellonese"*, che insiste sulla fascia costiera tirrenica e sull'immediato entroterra, si compone dei *gruppi*, ciascuno con distinte competenze territoriali, riferiti ai paesi più importanti (Barcellona Pozzo di Gotto, Mazzarò, Milazzo, Terme Vigliatore). La consorteria è stata negli ultimi anni pesantemente colpita da un articolato filone investigativo[395], oggi giunto alla settima fase, che ne ha rivelato il forte potenziale criminale nei settori delle estorsioni, delle rapine, dello spaccio di stupefacenti e della detenzione di armi. Sono anche stati svelati i lineamenti e le attività delle *nuove leve* della consorteria, dopo la decapitazione dei capi storici, conseguente a pregresse attività investigative.

La zona costiera jonica, che si estende dalla periferia sud della città di Messina fino al confine con la provincia di Catania è, come accennato, area di forte influenza di *Cosa nostra* catanese, in particolar modo delle *famiglie* SANTAPAOLA-ERCOLANO[396] e dei LAUDANI[397], nonché della consorteria dei CAPPELLO[398], ciascuna delle quali sarebbe affidata ad un "responsabile" locale. Precedenti operazioni avevano già evidenziato la pervasiva presenza delle consorterie, in particolar modo dei SANTAPAOLA - ERCOLANO, anche attraverso il *gruppo* affiliato BRUNETTO[399]. Queste consorterie sarebbero attive nelle estorsioni e nello spaccio di sostanze stupefacenti. Recenti attività di indagine hanno confermato la presenza attiva, nella zona jonica della provincia di Messina, della *famiglia* LAUDANI, che si avvale dell'ausilio del collegato sodalizio denominato RAGAGLIA-SANGANI, egemone nell'area etnea nord-orientale. Con l'operazione *Porto franco"*[400], i Carabinieri hanno fatto luce sulle attività estorsive operate dalla consorteria nel comune di Malvagna (ME), nei confronti di imprenditori edili, anche al fine di acquisire il controllo e la gestione delle aziende.

---

395 In seguito agli sviluppi dell'operazione *"Gotha VII"* del gennaio 2018, il **19 settembre 2018** sono stati notificati avvisi di conclusione indagini per 43 soggetti ritenuti responsabili di associazione mafiosa ed estorsioni con l'aggravante del metodo mafioso.

396 La *famiglia* tramite il proprio referente è presente nei comuni di Giardini Naxos, Taormina, Letojanni, Gaggi, Francavilla di Sicilia, Malvagna e Castiglione di Sicilia.

397 Un affiliato di questa *famiglia* controlla il territorio dei comuni di Malvagna, Moio Alcantara, Giardini Naxos, Roccella Valdemone e Taormina.

398 Anche questo *clan* risulta presente nei comuni di Taormina, Gaggi. Francavilla di Sicilia, Malvagna, Letojanni e Giardini Naxos.

399 L'operazione *"Good Easter"* dell'aprile 2017 aveva portato all'arresto di 3 soggetti riconducibili ai BRUNETTO, responsabili di estorsione ai danni di un commerciante. Anche la seguente operazione "*Fiori di Pesco*" del **18 novembre 2018**, nella quale i Carabinieri hanno eseguito l'OCC n. 7908/12 RGNR e 4987/13 RG GIP, ha colpito 12 affiliati alla consorteria, vicina alla *famiglia* catanese SANTAPAOLA-ERCOLANO, a vario titolo ritenuti responsabili, oltre che di estorsione, anche di traffico di stupefacenti.

400 Il **2 agosto 2018**, a Castiglione di Sicilia (ME), nell'ambito dell'operazione *"Porto franco"*, i Carabinieri hanno eseguito l'OCCC n. 1867 RGNR e 673/18 RG GIP, emessa il precedente 3 luglio dal Tribunale di Messina, nei confronti di due esponenti di spicco del *clan* RAGAGLIA-SANGANI, promanazione della *famiglia* catanese dei LAUDANI. L'operazione è stata condotta anche mediante i canali di cooperazione internazionale (S.I.R.E.N.E.) dalla polizia della Repubblica Federale Tedesca, poiché uno degli arrestati risultava domiciliato in Germania.

Viene quindi confermata la pratica dell'estorsione, quale strumento privilegiato per una rapida raccolta di denaro e per indurre l'immediata percezione della pressione criminale agli esercizi commerciali e alle imprese del posto[401].

Nel semestre in esame, ed in particolare il 19 luglio 2018 l'operazione "*Polena*"[402], che ha determinato l'arresto di otto soggetti ritenuti vicini alla consorteria mafiosa degli SPARTÀ, ne ha comprovato l'operatività nella zona sud del capoluogo peloritano ed il ruolo egemone proprio nel racket delle estorsioni e dell'usura, questa volta in danno di avventori di sale scommesse. L'indagine ha anche rivelato come, attraverso la costituzione di una associazione culturale, venivano gestite le sale *"…all'interno delle quali intermediavano illecitamente il gioco e le scommesse "da banco", procedendo alla raccolta della posta giocata dal cliente ed al pagamento della eventuale vincita, in assenza delle previste concessioni ed autorizzazioni…"*. Dall'inchiesta è, infine, emerso come il sodalizio avesse costretto i frequentatori di queste sale scommesse a corrispondere somme di denaro ben superiori ai debiti contratti al gioco.

Da segnalare anche un'indagine[403] che ha consentito di far luce sui rapporti tra alcuni esponenti del citato *clan* SPARTÀ e l'amministratore di una società cooperativa, subappaltatrice di servizi per l'Università di Messina. L'imprenditore era stato costretto, attraverso minacce, ad assumere due esponenti del *clan* SPARTÀ, ed a retribuirli pur in assenza di prestazioni di lavoro. Ad ulteriore conferma della varietà delle condotte criminali poste in essere, il 20 dicembre 2018 un'attività investigativa conclusa dalla DIA di Messina[404] ha colpito due imprenditori operanti nel settore delle onoranze funebri che, forti dei rapporti con esponenti della criminalità mafiosa e pur in vigenza dell'amministrazione giudiziaria, avevano costretto un dipendente a consegnare loro una parte della retribuzione mensile. Significativo, inoltre, il fatto che gli indagati avessero intimorito l'amministratore giudiziario, sottraendo dalle casse della società introiti che venivano dirottati su conti personali.

---

401 Potrebbero ricondursi a tale matrice l'esplosione avvenuta il **18 agosto 2018** di due colpi di fucile verso una tabaccheria del rione Camaro e l'incendio avvenuto il **9 dicembre 2018** delle vetrine di un negozio nel rione Provinciale della città di Messina.

402 Il **19 luglio 2018** a Messina, nell'ambito dell'operazione "*Polena*" i Carabinieri hanno eseguito l'OCC n. 4485/15 RGNR e 6071/16 RG GIP, emessa il precedente 17 luglio dal Tribunale di Messina, nei confronti di 8 soggetti ritenuti a vario titolo responsabili di associazione mafiosa, estorsione, usura, intestazione fittizia di beni, reati tutti aggravati dal metodo mafioso. I prevenuti sono ritenuti vicini alla consorteria mafiosa degli SPARTA', il cui reggente, arrestato nell'operazione, ha subìto in data **26 novembre 2018** il sequestro preventivo (Decr. Seq. preventivo n. 6071/16 RG GIP) di quote di una società, a lui riconducibile, che gestisce un bar.

403 Il **14 settembre 2018**, a Messina, la Polizia di Stato ha eseguito un'OCCC n. 4067/18 RG GIP emessa dal Tribunale di Messina il precedente 13 settembre, nei confronti di due importanti esponenti del *clan* SPARTÀ. Uno dei due, pluripregiudicato, è fratello di un soggetto ritenuto al vertice dell'organizzazione e detenuto in regime detentivo speciale di cui all'art.41 bis o.p.

404 Il **20 dicembre 2018**, la Sezione Operativa DIA di Messina ha dato esecuzione all'OCCC n. 3543 RG GIP emessa dal Tribunale di Messina nei confronti di due fratelli, imprenditori del settore delle onoranze funebri, ritenuti responsabili di estorsione, minaccia a pubblico ufficiale ed elusione del provvedimento di amministrazione giudiziaria disposto a loro carico. Con il medesimo provvedimento il GIP ha disposto il sequestro per equivalente della somma di 15.445 euro.

Tra le attività della locale articolazione DIA va segnalato, inoltre, il rilevante sequestro[405], eseguito il 20 luglio 2018 e scaturito da una proposta del Direttore della DIA, dei beni riconducibili ad un imprenditore, per un valore di 9,5 milioni di euro. Il soggetto era considerato "*…uno stabile punto di riferimento per una congerie di soggetti alla ricerca di finanziamenti erogati – a dire dei beneficiati- a titolo gratuito, attingendo a risorse di cui non è chiara la genesi...*".

Per quanto riguarda la commistione dei rapporti tra esponenti politici locali e consorterie mafiose - già emersi nel recente passato[406] - appare significativa l'investigazione conclusa, il **2 agosto 2018**, dalla DIA di Messina, nell'ambito della quale sono emersi gli interessi di un ex politico messinese che si era adoperato per favorire le istanze di alcuni imprenditori[407]. In particolare il politico, avvalendosi della propria posizione in seno al Consiglio Comunale e coadiuvato da un suo collaboratore gravato da precedenti giudiziari e di polizia, interveniva presso i competenti Uffici perché le istanze degli imprenditori fossero soddisfatte. Tale condotta era finalizzata anche ad acquisire consenso elettorale, attraverso la promessa di posti di lavoro. In effetti, il pubblico ufficiale "*… interferiva sull'operato degli uffici comunali, esercitando un'attività di pressione e di condizionamento... per velocizzare l'iter relativo al rilascio della concessione edilizia… ottenendo suggerimenti ed indicazioni per modifiche progettuali e correzioni in modo da avere certezza dell'approvazione… ricevendo in contropartita… oltre alla promessa di sostegno elettorale… la promessa che nei lavori di realizzazione sarebbe stata coinvolta un'impresa… in modo da ottenere utilità economica e sostegno elettorale.*" Un parallelo contesto investigativo ha, invece, rivelato come uno degli imprenditori collegati al politico fosse, in realtà, contiguo al *gruppo* dei *barcellonesi*. Questi aveva cercato di sottrarre alle misure di prevenzione il proprio patrimonio, operando a questo scopo "trasformazioni societarie" e inscenando fittizie controversie lavorative con persone di fiducia, allo scopo di svuotare le società di beni e capitali.

---

405 Il 12 giugno 2018 il Tribunale di Messina, nell'ambito del p.p. 45/17 RGNR ha emesso il Decr. Seq n. 2/2018 nei confronti di un soggetto già condannato per usura che aveva accumulato un enorme patrimonio. I beni sequestrati comprendono fabbricati e terreni, imprese, vari rapporti finanziari, per un valore complessivo stimato in circa 9 milioni e 500 mila euro.

406 Si ricorda la recente operazione "*Concussio*" dell'aprile 2018, già richiamata in precedente nota; rilevante anche l'indagine "*Matassa*" del maggio 2016, che ha colpito elementi di spicco del gruppo VENTURA e che aveva svelato le attività finalizzate a procurare voti in favore di preindividuati candidati in occasione delle elezioni comunali e nazionali del 2013, nonché nelle competizioni regionali del 2012. E' anche necessario citare, sebbene non sia comprovata la matrice mafiosa dell'episodio, che il **10 ottobre 2018** un funzionario dell'Ufficio Tecnico del Comune di Torregrotta (ME) ha rinvenuto presso la propria abitazione una bottiglia di liquido infiammabile e tre proiettili.

407 Il **2 agosto 2018**, a Messina, nell'ambito dell'operazione "*Terzo livello*", il Centro Operativo DIA di Catania e la Sezione di Messina, supportati dai Centri e Sezioni di Palermo, Caltanissetta, Agrigento e dai Centri operativi DIA di Reggio Calabria, Catanzaro, Bari e Roma, hanno eseguito l'OCCC n. 7371/15 RGNR DDA e 4782/16 RG GIP emessa dal Tribunale di Messina in data 30 luglio 2018: l'ordinanza ha attinto 13 persone ritenute, a vario titolo, responsabili dei reati di associazione per delinquere, corruzione, induzione a dare o promettere utilità in concorso, accesso abusivo a sistema informatico, turbata libertà degli incanti, intestazione fittizia di beni, detenzione illegale di armi. Con il medesimo provvedimento è stato anche disposta la misura cautelare del sequestro di capitali societari e di immobili nei confronti di un imprenditore, per un valore totale complessivo stimato in circa 35 milioni di euro.